7-8 maggio 2005

"le acque di Treviso"

week-end ciclopedonale sulle alzaie del Sile

PROGRAMMA

Sabato 7 maggio

ore 15.30 partenza da villa Montalban per chi vuole fare il viaggio in compagnia. Percorso in autostrada con uscita a Treviso-Nord (preparare moneta per il pedaggio perché si tratta di uscita con pedaggio automatizzato)
ore 16.30 arrivo a Treviso. Per raggiungere l'area di sosta , 500 metri prima di raggiungere la strada che gira intorno alla cinta muraria e al centro storico, subito dopo la stazione di servizio Esso, al semaforo svoltare a sinistra per via Brigata Marche. Al successivo semaforo si va dritti per circa 100 metri e quindi, appena superato il campetto da calcio si gira a destra per via e.Rota, si prende quindi per via S.Andriana (indicazione P a sinistra) e quindi per via Castello d'Amore (ancora P a sinistra) si raggiunge l'ampio parcheggio dello stadio, su di un angolo del quale si trova l'area di sosta camper. Chi non troverà posto nell'area di sosta (13 camper), parcheggerà nelle vicinanze di questa.
ore 17.30 serata a disposizione per fare un breve giro per Treviso, bere un' ombra,.etc.,etc.

Domenica 8 maggio

ore 9.30 partenza per il percorso indicato in seguito, con colazione al sacco.
Partendo dalll'area di sosta nei pressi dello Stadio di Calcio Tenni, si esce sulla via Nino Bixio (molto trafficata, biciclette a mano, fare attenzione ai bambini!) che si attraversa al semaforo per raggiungere, sul lato opposto, un viale urbano, per ciclisti e pedoni, a ridosso del canale.
Percorso il rettilineo e fatta la curva per metterci in zona visibile, si riattraversa la strada e ci si dirige verso il sottopasso ferroviario, da dove ha inizio il percorso ciclo-pedonale dell'alzaia del Sile .
Un tempo i barconi (burci) che collegavano Treviso con la laguna per poter

l'area di sosta di Treviso

Treviso

cigno

risalire il fiume dovevano essere trascinati lungo gli argini (alzaie) e questo alternativamente sul lato destro e sinistro del fiume, a seconda dell'andamento della curvatura del fiume. Proprio per questo percorrendo il fiume vedremo che si susseguono ancora oggi lungo le sponde tratti alberati a tratti privi di vegetazione, eliminata proprio perché avrebbe ostacolato il transito. Quando il burcio era molto carico o la corrente particolarmente forte, il traino umano non bastava più e si ricorreva al tiro dei buoi, che diventavano anche dodici nelle zone dove le curve erano più strette o la corrente più forte. Percorrendo sempre l'argine sinistro dell'alzaia dopo aver superato un ponticello pedonale ad un'unica arcata si arriva ad una vasta area agricola racchiusa in un'ansa del Sile, conosciuta come Villapendola.
Tenendosi sempre lungo la alzaia sinistra del ramo del Sile Morto (così chiamato a seguito dell'isolamento causato dalla costruzione di una centrale idroelettrica a metà degli anni '50) si percorre una zona dove la lentezza della corrente favorisce lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione acquatile, mentre sulle sponde Carici e Tife consentono un'intensa vita sociale a Germani, Gallinelle e Folaghe che nei mesi primaverili come questi, possono essere osservati mentre istruiscono alla sopravvivenza le numerose nidiate.
Si prosegue quindi per il lago Verde dove si potrà fare una sosta per ammirare un ambiente di ex cava, recuperato ad uso pesca sportiva, attività per il tempo libero e per il ristoro (possibilità di fermarsi a prendere il sole, mangiare una pizza ecc.)
Superati i laghetti inizia un suggestivo ed aereo percorso sull'acqua in un ambiente rinaturalizzato a canneto dove si possono osservare molte specie di uccelli acquatici tra i quali aironi, garzette, nitticore, tarabusi, gallinelle, folaghe, svassi e cigni (non dimenticate il binocolo ed eventualmente la macchina fotografica con teleobiettivo) La profonda sezione del fiume consente poi la vita a numerose specie ittiche come carpe, anguille, lucci e trote. In zona vedremo anche il "cimitero dei burci", affondati per protesta dagli operai dopo il fallimento dell' oleificio Chiari & Forti.
Da qui il percorso continua sino a raggiungere il piazzale del centro di Casier ed il porticciolo recentemente attrezzato e che consente di raggiungere con la motonave, lungo il percorso del Sile, la laguna a Burano e Torcello.
Si continua quindi fino ad arrivare ad un'area di sosta attrezzata, adiacente alla "Casa degli artisti", un centro culturale realizzato dal recupero di una vecchia porcillaia. Oltre al punto 3 anche qui potremo sostare per la colazione al sacco.
ore 14.30 si ritornerà attraverso un itinerario in gran parte identico a quello dell'andata.
Arrivo all'area di sosta per le ore 16.00. A seguire rientro a Belluno.

ISCRIZIONE:
entro il 1 maggio.

via e-mail: webmaster@campeggioclubbelluno.it

telefonando ai numeri

Paolo Carrari 0437.927103 (ore serali)

Il campanile di Casier visto dall'alzaia

Casier

fagiano

Vittorio Barel 0438.560433 (ore serali)

Per saperne di più sui luoghi che andremo a visitare:

Treviso	Sito su Treviso
Treviso	Sito dell'a.p.t. di Treviso
Parco del Sile	Sito del Parco Naturale Regionale del fiume Sile